

## *Conoscere il documento: Lettura e trascrizione*

Il passato per definizione è un dato non modificabile: vieta di conoscere quanto di sé non sia stato tramandato, di conseguenza per comprenderlo bisogna andare alla ricerca di tracce. Anche i documenti, intesi come tracce del passato, sono compresi tra le testimonianze che partecipano alla memoria storica. Uno scritto comunica qualcosa: la buona conservazione è garanzia di memoria. Infatti sono fonti potenziali tutti gli elementi della realtà, di qualunque natura, a disposizione dello storico: la fonte incomincia a parlare solo se viene interrogata da chi ha una curiosità di sapere. Il compito dello storico è quindi quello di trasformare le tracce in fonti/documenti, attraverso le giuste domande. Esistono diverse definizioni di documento. Il documento in senso generico è un'informazione fissata su un supporto in modo stabile a fini di conservazione della memoria; il documento archivistico è una rappresentazione di un atto o di un fatto fissata su un supporto, rilevante per finalità pratiche del soggetto che lo produce o lo acquisisce e lo conserva; infine, il documento in diplomatica è la "testimonianza scritta di un fatto di natura giuridica, compilata con l'osservazione di determinate forme, le quali sono destinate a procurarle fede e a dare forza di prova" (cit. Cesare Paoli). La stesura del documento avviene nella fase della *Conscriptio*, che precede l'*Actio*. Quest'ultima è il fatto che produce effetti giuridici (es. volontà di vendere la casa); la *Conscriptio* invece è la stesura del documento scritto destinato a tramandare memoria (es. atto di vendita della casa). Ma affinché il documento esista, è indispensabile che al suo interno ci sia la presenza di tre figure: l'*Autore* (uno o più di uno) che è colui che compie l'azione giuridica, il *Destinatario*, che è colui verso il quale l'azione giuridica è diretta e lo *Scrittore*, di fatto colui che o per libera professione o per pubblico ufficio provvede alla stesura del documento su richiesta delle parti o di una di esse. Il documento, così inteso, viene studiato da due scienze in particolare: l'*Archivistica*, scienza che studia le metodologie per una

corretta conservazione dell'archivio (nel suo significato di complesso degli atti prodotti dal soggetto produttore) e la *Diplomatica*, scienza che ha per oggetto lo studio critico del documento, al fine di determinare la sincerità e il valore storico come testimonianza. Le fonti che quest'ultima studia sono di due tipi: fonti involontarie o preterintenzionali e fonti volontarie. Per indagare a fondo il documento, è importante analizzarlo nei caratteri estrinseci (riferiti alla fattura materiale dello stesso) e intrinseci (riferiti al contenuto, nel suo aspetto formale). Tra gli elementi estrinseci si annoverano la materia scrittoria (carta, pergamena....), la tipologia di scrittura, i segni speciali e i sigilli. Se si vuole studiare il documento dal punto di vista intrinseco, è importante dividerlo nelle sue tre parti fondamentali: *protocollo* (parte iniziale), *tenor/testo* (corpo centrale del documento), *escatocollo* (parte finale). Pur essendo sempre presenti nel documento, *protocollo*, *testo* ed *escatocollo* si presentano in maniera differente a seconda della tipologia documentaria; in base a chi scrive e per conto di chi, i documenti hanno un aspetto completamente diverso. Anche dal punto di vista intrinseco gli atti emanati da cancelleria pubblica si distinguono in maniera netta da quelli prodotti da notai per conto di privati. Alla prima categoria appartengono i documenti emanati dalla cancelleria pontificia: tra questi si ricordano *il Privilegio*, *la Lettera*, *la Supplica*, *il Breve*. Il *Privilegio*, nato con Adriano I (772-795), è il più antico e solenne tra i documenti pontifici; ha avuto una produzione cospicua tra il IX e il XII secolo. Dal punto di vista intrinseco attesta il conferimento o il riconoscimento duraturo di un diritto speciale che assicuri una posizione particolare a persone, cose o rapporti giuridici. La *Littera*, successiva al *Privilegio*, si differenzia da quest'ultimo per la mancanza dei caratteri solenni. Fin dalla sua comparsa in cancelleria diventa la tipologia documentaria più frequente, soppiantando definitivamente il *Privilegio*. Dal punto di vista intrinseco costituisce un documento destinato ad avere un'efficacia temporanea. La *Supplica* si differenzia dalle altre tipologie documentarie per la mancanza assoluta di elementi di solennità e per la sua materia scrittoria: fin da subito è redatta su carta. In epoche remote, la *Supplica* era

solo verbale; l'origine scritta risale al XII-XIII secolo, diventando predominante nel XV secolo. Infine il *Breve* è una tipologia documentaria piuttosto recente rispetto altre: il più antico esemplare infatti, risale al 1390. Nasce all'epoca dello Scisma d'Occidente quando Urbano VI, privato del personale di cancelleria, affida la stesura dei documenti a personale esterno alla curia, una cerchia di umanisti: da qui il nome *Breve*, nel significato di *expeditio brevis*. Dal punto di vista estrinseco è un documento redatto su pergamena virginea e presenta l'*Anulus Piscatoris* (sigillo impresso in cera rossa, la cui matrice è racchiusa nell'anello del Pontefice), sostituito nel 1842 da un timbro ad inchiostro rosso. Il *Breve* viene soppresso in epoca recente da Paolo VI, nel 1967. Spesso negli archivi si trovano anche documenti a metà tra il pubblico e il privato: tra i documenti *semipubblici* così intesi, si citano le nomine dei parroci, redatte dalle cancellerie vescovili.

### *Bibliografia essenziale*

- ✓ G. C. BASCAPE', *Sigillografia: il sigillo nella diplomatica, nel diritto, nella storia, nell'arte*, Milano, A. Giuffrè, voll. I-III, 1969-1984.
- ✓ M. BOLOGNA, *Archivistica schemi e materiali*, CUEM 2005.
- ✓ E. CAPELLINI (a cura di) *Il sigillo: impronta dell'uomo*. Presentazione di Roberto Lucio Rosaia, Marzia Ratti; testi di Robert-Henri Bautier [et al.], La Spezia, Museo del Sigillo, Editoriale Giorgio Mondadori, 2000.
- ✓ P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Carocci 2002.
- ✓ M. MAIORINO (a cura di), *Glossario di diplomatica pontificia*, Città del Vaticano, 2007.
- ✓ S. PAGANO, *Appunti di diplomatica generale*, Città del Vaticano 2012.
- ✓ A. PRATESI, *Genesi e forme del documento medievale*, Roma 1979.
- ✓ F. THOMAS, *I documenti pontifici nel medioevo e nell'età moderna*, Scuola APD, ASV, Città del Vaticano 1989. Ed. italiana a cura di S. Pagano.